

IL CRAL HA LA SUA BAMBINA

Ho conosciuto il CRAL grazie a Roberto Lazzarin. Grazie al suo entusiasmo sono diventato socio. In realtà sono un tipo riservato che non ama le manifestazioni "pubbliche" Ci sono però delle proposte alle quali non puoi dire di no soprattutto quando chi te lo propone lo fa col cuore, ci crede.

Così un giorno, sempre lui, Roberto, entra nel mio ufficio e mi manifesta il desiderio di un gesto bello, di aiuto: "caro Gatto mi piacerebbe che il CRAL facesse un'adozione a distanza". Risposi: "conosco l'AVSI¹ per la quale ho raccolto dei fondi in ASL tramite l'iniziativa : "un'ora di lavoro per l'Uganda". La cosa per me finì lì. Ma non per Roberto. Infatti tornò alla carica. Insomma, cosa che non avrei mai pensato per il mio carattere, mi sono trovato un giorno al direttivo del CRAL a parlare dell'AVSI e dell'adozione a distanza. Così, avendo approvato all'unanimità l'adozione a distanza, il CRAL ha il suo bambino come ha scritto il Presidente Salvatore Beninati, nel comunicato n. 7 del 18 febbraio 2010.

Fin qui la storia dei fatti.

Ma cosa è l'adozione a distanza e perché ne vale la pena?

Cosa è?

E' un gesto di aiuto. "Grazie a un piccolo contributo economico (la quota annuale è di 312 Euro meno di un caffè al giorno!) un bambino in condizioni difficili riceve un sostegno personalizzato, può andare a scuola, avere alimenti, vestiario, cure mediche, e aiuti per la sua famiglia e la sua comunità. Insieme agli aiuti materiali è assicurata la presenza di adulti che accompagnano il bambino nel suo percorso educativo e sostengono la famiglia, naturale o affidataria, nella propria responsabilità. E un'altra cosa molto importante: la possibilità di sentirsi accompagnato gratuitamente da un amico che lo sostiene a distanza. I bambini sono seguiti in loco da operatori AVSI o di organizzazioni partner, che individuano i bambini da sostenere, organizzano la gestione dei contributi, lo svolgimento delle attività, la formazione degli educatori e la preparazione degli aggiornamenti che sono inviati due volte all'anno. Quando il bambino conclude il suo percorso, ne verrai informato, insieme alla proposta di continuare il suo impegno a favore di un nuovo bambino.

Perché ne vale la pena?

Cosa è per me? Quando si fa un gesto come questo si aiuta qualcun altro ma in realtà si aiuta se stessi perché c'è un ritorno che è quello di immettere nel cuore un cosa completamente gratuita, cioè senza tornaconto, soprattutto oggi, in questa società e spesso anche nel nostro lavoro, dove vigono altre logiche. Gestì come questi oltre ad aiutare chi ha bisogno aiutano chi li fa perché ci portano a capire per cosa è fatto il nostro cuore: la persona si realizza se si dona. Anche questa è cultura!!

Grazie CRAL, grazie Presidente e Organi direttivi, grazie Roberto.

Gerardo GATTO

Torino 23 marzo 2010

¹ **La Fondazione AVSI** è una organizzazione non governativa, ONLUS, nata nel 1972 e impegnata con oltre 120 progetti di cooperazione allo sviluppo in 37 paesi del mondo di Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente, Asia.

AVSI opera nei settori dell'educazione, sanità, igiene, cura dell'infanzia in condizioni di disagio, formazione professionale, sviluppo urbano, sicurezza alimentare, agricoltura, ambiente, micro-imprenditorialità, ICT e aiuto umanitario di emergenza.